



ECONOMIA

CONGIUNTURA: 1° TRIMESTRE 2006

In Lombardia

Il primo trimestre del 2006 fa registrare in Lombardia un segnale di ripresa che conferma la svolta positiva di fine 2005: l'indagine congiunturale, condotta trimestralmente da Unioncamere con il sistema delle Camere di Commercio, rivela per l'industria regionale una crescita della produzione industriale del 2,5% su base annua (dato corretto a parità di giorni lavorativi) e dello 0,2% rispetto al 4° trimestre 2005 (dato destagionalizzato); analogamente accade all'artigianato manifatturiero che – dopo 4 anni di segni negativi – realizza un incremento dello 0,6% rispetto allo stesso trimestre di un anno fa e dello 0,2% rispetto al trimestre precedente.

In provincia di Pavia

“Anche in provincia di Pavia notiamo il miglioramento – ha sostenuto il Presidente della Camera di Commercio, Piero Mossi – il dato relativo al primo trimestre 2006 è infatti il primo decisamente positivo (+1,20%, corretto a parità di giorni lavorativi) dopo quattro periodi di risultati negativi (addirittura quasi -3% il decremento di gennaio 2005)”. Anche il dato congiunturale è buono (+0,15 la variazione produttiva rispetto al trimestre precedente al netto della stagionalità) e ricordiamo che lo scorso anno nel primo trimestre questo dato segnalava un decremento di oltre un punto percentuale.

Il 2006 inizia quindi con i migliori auspici, confermati e sostenuti anche dalla rilevazione del tasso di utilizzo degli impianti che aumenta dal 60% del 4° trimestre 2005 al 66% attuale.

Sono le aziende di medie dimensioni a dare più soddisfazioni: la produzione aumenta nelle imprese che hanno tra 50 e 199 addetti del 3,45% rispetto ad un anno fa; quelle più piccole (10-49 dipendenti) difendono un +2,2% mentre le imprese più grandi (con minimo 200 dipendenti) soffrono ancora denunciando una flessione produttiva che arriva a -2,81%, anche se molto meno che nel recente passato in cui i decrementi sono giunti, nel 2005, a sfiorare su base annua addirittura il -15%.

I settori che beneficiano della ripresa sono quello della siderurgia (+11,50%) dapprima in perdita, della gomma e plastica (+9,33%) che si trovava in una situazione precaria, del comparto moda con le pelli e calzature (+3,79%) e il tessile (+3,28%), della meccanica (+3,44%) da tempo notoriamente in crisi.

Buoni segnali provengono anche dai risultati del fatturato delle aziende pavese, che guadagna 5 punti percentuali nel confronto annuo, superando decisamente le difficoltà incontrate nel 2005; altrettanto positive sono le performance degli ordini acquisiti nel trimestre che

continuano a reggere confermando il loro trend positivo (+1,30% dal mercato interno e +3,7% dal mercato estero).

Svolta positiva per la produzione pavese che dal gennaio 2001 aveva ceduto il passo a risultati, se non negativi, prossimi allo zero (cfr. Tab. 1, pag. 42). Anche se il fatturato incespica ancora, risentendo probabilmente dei pregressi scivoloni produttivi, pare che dopo un così lungo periodo di stagnazione ci siano tutte le condizioni per una ripresa stabile e continuativa: gli impianti produttivi vengono utilizzati maggiormente, il periodo di produzione assicurata rimonta rispetto al 2005 aggirandosi attorno ai 38 giorni, le scorte di produzione sono praticamente azzerate mentre il vento del mercato soffia sul fuoco della domanda, soprattutto estera.

Il saldo tra i tassi d'ingresso e di uscita dal mercato del lavoro è praticamente nullo, indicando una fase di turn over nell'occupazione pavese. La situazione occupazionale appare migliorata rispetto alla seconda metà del 2005 in cui si registravano saldi più negativi (cfr. Tab. 2, pag. 42). Anche se dobbiamo considerare l'effetto della stagionalità sui dati commentati, che ne altera in una certa misura il significato, possiamo comunque osservare come da ormai dieci anni la situazione del mercato del lavoro pavese si sia arenata in una situazione di stallo: i dati in serie storica – qui riportati solo per l'ultimo biennio – rivelano per tutto il decennio l'avvicinarsi di saldi trimestrali negativi a risultati solo lievemente positivi, senza un reale e continuativo consolidamento degli incrementi occupazionali in provincia. Le aziende che ricorrono alla Cassa Integrazione Guadagni sono diminuite tra il 2004 e il 2005 ma la quota sul monte ore è leggermente aumentata rispetto a due anni fa.

Analizzando il dettaglio degli indicatori suddivisi per dimensione aziendale notiamo, come già detto, che sono le medie imprese a giocare un ruolo importante nella ripresa produttiva del primo trimestre 2006, con un +3,45% rispetto allo stesso trimestre di un anno prima. Esse guidano anche la classifica del fatturato mettendo a segno un +6% annuo. Segnali positivi paiono provenire anche dal magazzino, le cui scorte scarseggiano (prevalenza di giudizi di scarsità); questo farebbe ben sperare a favore di un'ulteriore ripresa produttiva se non fosse per una certa fiacchezza degli ordini acquisiti nel trimestre, più deboli sul fronte estero. Speculare sotto il profilo delle commesse acquisite è invece la situazione delle imprese più piccole (10-49 addetti) che vedono crescere nel periodo gennaio-marzo il portafoglio ordini, grazie

ECONOMIA

CONGIUNTURA: 1° TRIMESTRE 2006

soprattutto al contributo positivo proveniente dal mercato estero. Questa ripresa deve però ancora essere confermata dagli altri indicatori legati al portafoglio ordini ancora fermi su livelli poco elevati.

Le imprese più piccole sono anche quelle che sfruttano maggiormente gli impianti in questa prima parte dell'anno ma scontano tuttavia una relativa eccedenza di giacenze produttive in magazzino a fine trimestre.

Il dettaglio settoriale (cfr. Tab. 3, pag. 42) mostra **8 settori su 13 in recupero**.

L'abbigliamento, la chimica, l'alimentare e la carta/editoria sono i settori che registrano nel 1° trimestre valori negativi.

I settori del **comparto moda** (tessile – pelli e calzature) registrano un incremento della produzione che però è ancora accompagnato da alcuni indicatori che inducono alla cautela: bassi tassi di utilizzo degli impianti per il tessile, portafoglio ordini troppo basso per le pelli (16 giornate di produzione assicurata) che hanno anche troppe scorte di produzione in giacenza; ordini esteri ancora negativi per il tessile seppure in rimonta per le pelli-calzature. Buoni auspici provengono invece dai ricavi del fatturato, la cui variazione rispetto al 1° trimestre 2005 è alta per entrambi i settori.

La **chimica** pavese sconta ancora una flessione produttiva forte (-6,7%) che perdura ormai da più di un anno; a ciò si aggiunga un elevato livello di scorte giacenti in magazzino. Ad attenuare questa situazione abbiamo però diversi indicatori: una ripresa del fatturato, degli ordini interni acquisiti nei primi tre mesi dell'anno e un elevato tasso di utilizzo degli impianti produttivi.

L'industria legata all'**agro-alimentare**, settore tradizionalmente forte nella nostra provincia, vede protrarsi una situazione critica, già sperimentata in chiusura d'anno, per quanto riguarda la produzione industriale e l'utilizzo degli impianti. Preoccupa anche il calo degli ordini e il livello elevato delle scorte presenti nei magazzini, abbinate inoltre ad una caduta del fatturato totale piuttosto accentuata.

La **meccanica** recupera il terreno perso durante il 2005 con un incremento produttivo su base annua piuttosto sostenuto (+3,44%) da associare ad un elevato uso degli impianti. Buona anche la tenuta del fatturato e del portafoglio ordini provenienti dall'estero, da considerare insieme ad un lungo periodo di produzione assicurata (65 giorni). Anche le scorte scarse depongono a favore di una ripresa dell'industria meccanica pavese.

Buona rimonta anche per il settore della **gomma/plastica** che mette a segno un buon risultato produttivo nella prima parte dell'anno, sfruttando energicamente i suoi impianti e riducendo le scorte giacenti in magazzini.

no. Impenna il fatturato del settore e lievitano gli ordini, sia interni che esteri, seppure ci si attende una conferma dal periodo di produzione assicurata ancora un po' corto.

I beni intermedi e quelli di investimento recuperano il calo produttivo dello scorso trimestre con il quale avevano chiuso il 2005. Soprattutto quelli di investimento raggiungono buoni risultati: il fatturato e gli ordini esteri vanno verso l'alto con la produzione assicurata che viene quantificata in 78 giornate. Soffrono i beni di consumo, la cui produzione cala nel 1° trimestre dell'anno così come accadeva a fine 2005.

Negli ultimi 6 anni **la dinamica del fatturato delle aziende pavese è in costante calo**: come si nota dal grafico la curva dell'andamento deflazionato del fatturato assume una forma altalenante verso il basso che rispecchia il risultato delle variazioni congiunturali, depurate dall'effetto della stagionalità, abbinate a quelle tendenziali. Da notare l'estrema varianza congiunturale del periodo registrata nella prima parte del 2005.



La quota del fatturato estero sul totale è cresciuta e sembra assestarsi sul 27%, dopo aver sperimentato una dinamica piuttosto incerta ma migliore rispetto al 2000. Dopo i primi dati del periodo in cui la quota di fatturato estero si assestava intorno al 20-25% del totale, assistiamo ad un rafforzamento tra il 2002 e la prima metà del 2005, anche se notiamo un brusco crollo nel 2003; infine, nell'ultimo anno, vediamo di nuovo la curva decrescere verso livelli più bassi.

Gli imprenditori pavese sono stati discretamente ottimisti (cfr. grafici, pag. 43) sia sull'evoluzione della produzione sia sull'andamento della domanda interna ed estera. Più depresse sono le attese sull'occupazione che dal 2003 registrano previsioni al ribasso, anche se, recentemente, le aspettative paiono risollevarsi.

Gli artigiani pavese **sanno risalire la china**: dai risultati sconcertanti dello scorso anno assistiamo ora ad una ripresa produttiva nel confronto annuo (cfr. Tab. 4, pag. 43), supportata dal fatturato in rialzo e da scarse giacenze di prodotti in magazzino; fa eccezione soltanto una certa debolezza sul versante delle commesse.

TAB. 1 - VARIAZIONI TENDENZIALI CORRETTE PER I GIORNI LAVORATIVI
(SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) DELLE PRINCIPALI VARIABILI

	2005				2006
	1°	2°	3°	4°	1°
Produzione	-2,95	-1,74	-1,82	-1,07	1,20
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	52,03	61,38	60,75	58,60	66,94
Ordini interni (4)	-0,06	1,62	0,41	1,78	3,29
Ordini esteri (4)	2,39	1,52	0,38	2,68	4,36
Periodo di produzione assicurata (2)	34,20	33,54	32,60	56,32	38,38
Giacenze prodotti finiti (3)	1,66	11,11	-8,83	-12,90	0,00
Giacenze materiali per la produzione	4,76	1,04	3,23	-4,76	-2,18
Fatturato totale (4)	-2,13	-2,07	0,36	-0,50	-2,18

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarso (dato grezzo)

(4) Dati deflazionati

TAB. 2 - INDICATORI OCCUPAZIONALI - DATI GREZZI - ANNI 2004-2006

	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
	Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
1° trim 2004	2,33	2,26	0,06	19,19	1,71
2°	1,41	2,34	0,93	20,41	8,41
3°	1,52	1,52	0,00	17,59	0,69
4°	2,28	2,58	0,30	12,05	1,40
1° trim 2005	2,34	1,33	1,02	14,61	2,17
2°	1,43	1,34	0,09	19,19	2,96
3°	1,18	1,68	-0,49	12,50	1,65
4°	0,97	1,96	-0,99	10,34	1,83
1° trim 2006	1,57	1,69	-0,12	17,20	2,27

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

TAB. 3 - VARIAZIONI TENDENZIALI (SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) PER SETTORE DELLE IMPRESE

	Produzione	Tasso utilizzo degli impianti (1)	Fatturato totale	Ordini interni (4)	Ordini esteri (4)	Giornate produzione equivalente (2)	Giornate produzione assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti a fine trim.	Variazione % addetti nel trimestre
Siderurgia	11,50	80,00	0,00	6,30	0,00	57,27	59,12	0,00	1,20
Min. non metalliferi	1,79	83,18	5,21	5,17	-0,30	17,52	10,56	-33,33	-0,74
Chimica	-6,77	73,44	5,74	9,92	-7,65	54,50	33,02	20,00	-0,69
Meccanica	3,44	74,06	7,34	-0,86	6,51	55,54	64,69	-3,44	-0,23
Mezzi trasp.	-0,53	18,50	-1,32	0,00	1,32	47,56	47,56	0,00	3,70
Alimentari	-3,75	42,92	-4,94	-2,08	-0,91	18,41	9,83	14,29	-0,55
Tessile	3,28	43,58	6,85	2,67	-4,70	52,50	35,30	0,00	-1,44
Pelli e calzature	3,79	65,51	3,28	0,00	6,04	40,06	16,05	33,33	1,17
Abbigliamento	-10,02	5,01	-17,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Legno e mobilio	0,37	56,73	7,86	0,74	0,00	10,38	3,71	0,00	0,00
Carta-editoria	-2,78	80,00	-3,52	4,64	6,96	28,92	12,32	0,00	-7,59
Gomma-plastica	9,33	77,73	16,47	4,76	9,68	53,44	33,40	-16,67	2,21
Industrie varie	0,76	68,25	0,76	7,58	22,75	43,23	7,58	0,00	0,00

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(2) Numero di giornate di lavoro corrispondenti agli ordini acquisiti nel trimestre

(3) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre

(4) Variazione congiunturale grezza

TAB. 4 - ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI
(SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) DEI PRINCIPALI INDICATORI

	2005				2006
	1°	2°	3°	4°	1°
Produzione	-3,46	-4,68	-2,86	-1,90	3,34
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	66,31	66,20	64,22	65,29	65,99
Ordini totali	-5,46	-7,04	-8,49	-6,31	-1,95
Periodo di produzione assicurata (2)	31,76	31,32	25,35	31,61	27,61
Giacenze prodotti finiti (3)	-25,18	-23,96	-18,01	-20,24	-18,64
Giacenze materiali per la produzione (3)	-16,53	-17,35	-15,55	-15,20	-13,56
Fatturato totale	-6,33	-9,18	-4,76	-5,46	3,82

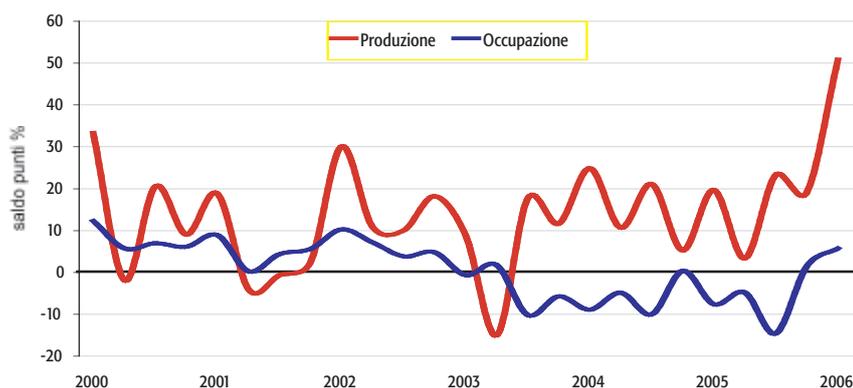
Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre

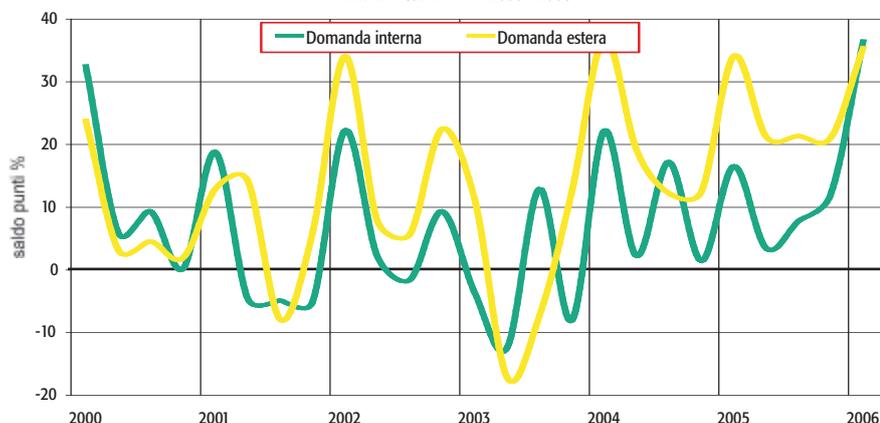
(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato destagionalizzato)

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE
Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali. Anni 2000 - 2006



Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA
Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali. Anni 2000 - 2006



Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

London International Wine & Spirits Fair

Paviamostre è stata soggetto partner e promotore di un'importante iniziativa del settore enologico, svoltasi a Londra dal 16 al 18 maggio 2006.

Il progetto è stato sviluppato con la collaborazione della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, nell'ambito dell'accordo di programma con l'Istituto nazionale per il Commercio Estero, con le Camere di Commercio della Lombardia e in particolare con il Centro Estero delle Camere di Commercio Lombarde. Alcune associazioni territoriali e di categoria in ambito regionale hanno poi sostenuto la promozione e la divulgazione dell'iniziativa presso le aziende.

London International Wine & Spirits è uno dei maggiori eventi di settore che si tengono in Europa nel corso dell'anno. Giunta alla sua ventiseiesima edizione, la manifestazione ha visto, come già nel 2005, la presenza di oltre 1.300 espositori provenienti da 35 paesi del mondo; i visitatori sono stati più di 25.000 professionisti.

Il Regno Unito rappresenta per il vino un mercato quasi interamente di importazione, con etichette provenienti da tutto il mondo e luoghi di consumo quali pub, wine bar e wine restaurant bar che costituiscono anche il principale canale di vendita al dettaglio.

Paviamostre ha gestito la fase di promozione dell'iniziativa in provincia, provvedendo alla selezione delle aziende interessate e curando gli aspetti organizzativi con il Centro Estero.

Grazie alla capillare promozione sul territorio si è potuta raccogliere l'adesione di 19 imprese lombarde delle province di Pavia, Brescia, Bergamo e Cremona rappresentative delle più rinomate qualità di vini della Lombardia; i vini DOC e DOCG portati in fiera, molti dei quali già conosciuti ed apprezzati all'estero, sono stati presentati in un grande stand il cui allestimento è stato curato nei minimi dettagli.

L'area è stata caratterizzata da un "totem" centrale sul quale sono stati inseriti i logotipi degli organizzatori e l'elenco delle DOC e DOCG presenti.

Le aziende hanno usufruito di vari servizi, fra cui quello di interpretariato e di assistenza.



Sono state poi realizzate attività di promozione e comunicazione specifiche, a cura dall'ufficio ICE di Londra e si è provveduto all'organizzazione di momenti di degustazione in fiera con prodotti tipici lombardi. A tal fine è stata predisposta una newsletter con le schede aziendali di ogni impresa lombarda partecipante. Un'altra iniziativa collaterale proposta è stata un "On Trade Tasting", con il quale era possibile presentare i vini alla degustazione di operatori tecnici in un'area separata appositamente dedicata agli assaggi.

Lo stand in cui hanno esposto con ottimi risultati le 8 aziende pavesi presenti (La Versa viticoltori dal 1905, Cantine di Mezzaluna, Tenuta Scarpa Colombi, Ca' Montebello, Ca' di Frara, F.lli Giorgi, Tenimenti Castelrotto, Azienda Agricola Calvi) aveva anche una connotazione istituzionale con l'evidenziazione dei ruoli dei soggetti partner. Sono stati anche evidenziati aspetti legati alla Regione Lombardia e al territorio in un'area che ha svolto l'importante funzione di riferimento e di raccordo.

L'obiettivo era quello di proporre un'immagine promozionale coesa delle imprese lombarde, con una forte caratterizzazione territoriale in cui l'Oltrepò ha avuto una grande visibilità, e di rappresentare ai buyer un ventaglio significativo di prodotti e produttori.

I partecipanti hanno manifestato la propria soddisfazione nei confronti dell'iniziativa esprimendo il desiderio di ripeterla in occasione dell'edizione che si svolgerà nel 2007 e per la quale occorrerà probabilmente ampliare ulteriormente l'area, che già quest'anno ha sfiorato i 200 metri quadrati.



ESTERO

MISSIONE IN UCRAINA E BIELORUSSIA

Ucraina e Bielorussia: missione imprenditoriale dal 19 al 23 novembre 2006

L'iniziativa è rivolta a tutti i comparti produttivi lombardi

Il Centro Estero Camere Commercio Lombarde e Paviamostre - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pavia - intendono organizzare una missione imprenditoriale di aziende lombarde in Ucraina (Kiev) e Bielorussia (Minsk) nel periodo 19 - 23 novembre 2006, al fine di favorire l'export delle aziende lombarde verso i due Paesi, curandone gli aspetti tecnico-organizzativi. Durante la missione le aziende potranno partecipare ad una serie di incontri bilaterali personalizzati con operatori locali, quali importatori, buyer, distributori.

Programma di massima dei lavori

Domenica 19.11.2006:

- partenza Milano Malpensa e arrivo a Kiev

Lunedì 20.11.2006:

- ore 09.30 - 18.00: incontri d'affari bilaterali a Kiev

Martedì 21.11.2006:

- Trasferimento a Minsk

Mercoledì 22.11.2006:

- ore 09.30 - 18.00: incontri d'affari bilaterali a Minsk

Giovedì 23.11.2006:

- partenza da Minsk e arrivo a Milano Malpensa

Costi di partecipazione

Alle imprese partecipanti è richiesta una quota di partecipazione pari a euro 1.800 + IVA* (per le aziende della provincia di Pavia, grazie ad un contributo came-

rale erogato tramite Paviamostre, il costo sarà ridotto a euro 1.260 + IVA)

La quota comprende:

- partecipazione agli incontri personalizzati (con operatori locali) e interpretariato
- spedizione in Ucraina e Bielorussia dei cataloghi aziendali
- volo A/R Milano/ Kiev-Minsk/ Milano e pernottamento presso l'hotel
- visto per l'ingresso in Bielorussia

(*)Il Centro Estero presenterà domanda di finanziamento alla Regione Lombardia per questa iniziativa a valere sulla legge 35/96.

Modalità di adesione

Inviare l'adesione a Paviamostre (c.a. Stefano Rubino fax 0382 393268):

- modulo di adesione all'iniziativa e regolamento debitamente sottoscritti;
- company profile per l'organizzazione degli incontri bilaterali.

Inviare per posta ordinaria ed elettronica:

- 15 cataloghi aziendali ed eventuale documentazione prodotti (es: file .jpg).

In un secondo momento si richiederà l'invio di :

- passaporto valido per l'espatrio e due foto tessera per il rilascio del visto per la Bielorussia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Paviamostre: Stefano Rubino. Tel. 0382 393215, fax 0382 393268, e-mail: rubino@pv.camcom.it



Marchio di qualità nel turismo 2006

Il Marchio di Qualità è una certificazione promossa dalle Camere di Commercio per stimolare l'offerta di qualità in Italia. Questa scelta, e con essa il concetto di tutela dell'ospite, rappresenta un'opportunità e una sfida per l'intero sistema turistico italiano.

La Camera di Commercio di Pavia ha perciò aderito al Progetto "Marchio di Qualità nelle imprese del settore turistico", Progetto dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, diffuso a livello nazionale, realizzato con IS.NA.R.T. (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), società del sistema camerale specializzata nel settore.

Nella nostra provincia il progetto ha avuto esito discretamente positivo, concludendosi con la partecipazione di 54 strutture ricettive tra hotel, ristoranti e agriturismi. Successivamente delle 54 strutture che hanno aderito all'iniziativa (distinte in 15 hotel, 30 ristoranti e 9 agriturismi) e che sono state pertanto visitate, 42 hanno ottenuto la certificazione (10 hotel, 27 ristoranti e 5 agriturismi).

La cerimonia ufficiale di premiazione si è tenuta lo scorso 20 aprile presso la Camera di Commercio alla presenza della stampa locale con la partecipazione della maggior parte delle strutture che ha ottenuto il "Marchio di Qualità 2006". Il Presidente, dopo un

discorso introduttivo dell'iniziativa, ha provveduto alla premiazione degli interessati, cui sono stati consegnati i rispettivi attestati, le vetrofanie che rendono visibile il possesso del Marchio di Qualità, nonché il catalogo nazionale, con tutti i nominativi delle strutture premiate, sempre ai fini della visibilità, la cui prima presentazione è avvenuta a BIT 2006. E' stato anche realizzato un catalogo provinciale.

Il progetto

In avvio del progetto si è pensato di selezionare le strutture da ispezionare con l'emanazione di specifici bandi, sui quali gli interessati hanno potuto presentare apposita domanda. L'accertamento dei requisiti basilari per conferire tale marchio ha costituito il compito principale di un'apposita Commissione di valutazione, composta da un rappresentante della Camera di Commercio, della Provincia, di IS.NA.R.T, dei consumatori e delle categorie turistiche interessate.

Il risultato di questo lavoro è stato sicuramente soddisfacente in termini di partecipazione; in particolare le imprese che, presentando la propria candidatura, hanno partecipato al progetto "Marchio di Qualità nelle imprese del settore turistico", si sono rivelate strutture d'eccellenza. I rappresentanti dell'IS.NA.R.T. e delle società valutatrici hanno sottolineato la qualità degli



EVENTI

TURISMO DI QUALITÀ

operatori partecipanti al progetto: infatti, in seguito alle verifiche ispettive, solo pochi di loro non hanno raggiunto il punteggio minimo previsto per l'ottenimento del marchio. E' però doveroso precisare che anche le strutture ritenute non idonee si sono peraltro avvicinate al punteggio minimo richiesto.

Gli obiettivi perseguiti dal progetto possono essere così riassunti:

- la promozione del territorio attraverso la certificazione delle strutture ricettive e ristorative secondo le specifiche del Marchio di Qualità delle Imprese Alberghiere, dei Ristoranti e degli Agriturismi, in una logica integrata con la tipicità e la cultura del territorio;

- la promozione e la valorizzazione della qualità e tipicità dei servizi turistici, nonché dei prodotti locali delle diverse aree del territorio della provincia, per qualificare e valorizzare le imprese ricettive e le risorse del territorio, creando una cultura dell'accoglienza e le condizioni potenziali per la costruzione di un prodotto turistico competitivo.

Finalità prioritaria del progetto è stata pertanto la certificazione, attraverso l'attribuzione di uno speciale Marchio di Qualità "a tutela dell'ospite" di ben 42 strutture, allo scopo di assicurare ai clienti di alberghi, ristoranti e agriturismi delle diverse categorie, una valutazione obiettiva del servizio offerto. Il Marchio di Qualità proposto dalla Camera di Commercio di Pavia è un marchio volontario: il riconoscimento è facoltativo e di durata annuale.

Tale iniziativa rappresenta un'ulteriore conferma del costante impegno camerale, che viene oggi ad aggiungersi alle iniziative già intraprese per la valorizzazione dell'offerta turistica della nostra provincia. Del resto, l'impegno dell'Ente camerale pavese a favore del turismo ha origini molto remote. Ora la promozione del Marchio di Qualità presso le strutture completa, con una testimonianza di notevole rilievo, il quadro dell'accoglienza e l'invito a visitare la provincia di Pavia, dove alla bellezza dei luoghi e al prestigio dei monumenti si accompagnano la qualità delle strutture ricettive e l'amabilità degli operatori.



Ecco i nomi delle aziende premiate e certificate con il "Marchio di Qualità 2006"

HOTEL

1. I diamanti - Garlasco
2. Locanda Montescano - Montescano
3. Rosengarten - Pavia
4. Moderno - Pavia
5. Dreamotel - Montebello
6. President Hotel Terme - Salice Terme
7. Italia - Stradella
8. Selvatico - Rivanazzano
9. Villa dei tigli - Salice Terme
10. San Michele - Mortara

RISTORANTI

1. Locanda Montescano - Montescano
2. Il caminetto - Salice Terme
3. Locanda del Carmine - Pavia
4. Sapori piacentini - Pavia
5. Giannino - S. Martino Siccomario
6. Stazione di Salice - Salice Terme
7. Chierico - Carbonara al Ticino
8. Al Cassinino - Pavia
9. Ponte Rosso - Voghera
10. Canaja-Locanda con mescita - Sartirana Lomellina
11. President Hotel Terme - Salice Terme
12. La verde sosta - Montecalvo Versiggia
13. Le gronde - Cava Manara
14. Sasseo - S. Maria della Versa
15. Colombi - Montù Beccaria
16. Osteria La torre degli aquila - Pavia
17. Selvatico - Rivanazzano
18. Ponte Sesia - Candia Lomellina
19. Ai colli di Mairano - Casteggio
20. La gera - Confienza
21. Bottala - Mortara
22. La locanda della tradizione - Pavia
23. I castagni - Vigevano
24. San Michele - Mortara
25. Prato gaio - Montecalvo Versiggia
26. Trattoria Da Lina - Cervesina
27. Bazzini - Canneto Pavese

AGRITURISMI

1. Paideia - Borgo Priolo
2. Azienda Agricola Sant'Antonio - Stradella
3. La sorgente - Varzi
4. La casa dei nonni - Zenevredo
5. Andi Fausto - Montù Beccaria

EVENTI

CONCILIAZIONE ITALIA E CINA

Le controversie commerciali tra Italia e Cina

Da molto tempo, la Camera di Commercio di Pavia – al pari delle colleghe lombarde, sotto l'egida ed il coordinamento dell'Unioncamere Lombardia – è costantemente impegnata nell'attività di diffusione degli strumenti di giustizia alternativa (Alternative Dispute Resolution), in particolare modo della conciliazione. In questo contesto si inserisce l'ultimo appuntamento organizzato dall'Ente camerale pavese il 25 maggio 2006 per presentare il nuovo Centro di Mediazione Italo-Cinese, dedicato alla risoluzione delle controversie transfrontaliere tra i due paesi. Questa la missione dell'Italy China Business Mediation Center (ICBMC), l'unico centro in Italia – peraltro il primo paese nella Comunità Europea – dedicato a controversie transfrontaliere tra Italia e Cina. Tale struttura è nata dalle volontà di Camera Arbitrale Nazionale e Internazionale di Milano, della Camera di Commercio Italo Cinese e del Mediation Center CCPIT di Pechino.

Con tale incontro, la Camera di Commercio di Pavia ha ribadito la ricorrente e sempre opportuna collaborazione con la Camera di Commercio di Milano e, nello specifico, con la Sua Azienda Speciale, la Camera Arbitrale appunto. È nota, infatti, la sinergia operativa delle due istituzioni, anche sul fronte dell'arbitrato.

Il workshop, dal titolo "Cina: opportunità, rischi e soluzioni", è stato concepito proprio per favorire la diffusione degli strumenti di risoluzione delle controversie, conciliazione ed arbitrato, che costituiscono una valida alternativa alla giurisdizione ordinaria. L'evento era indirizzato ai professionisti ed agli operatori del mercato ed è stato finalizzato a capire meglio quali possibilità vi siano di utilizzare la conciliazione anche per eventuali controversie tra le imprese italiane e cinesi.

La proposta ha avuto un duplice scopo: promuovere questo servizio, che è offerto anche presso la Camera di Commercio di Pavia, ed avere un'ulteriore occasione per diffondere la cultura della conciliazione. Del resto, la conciliazione è uno strumento che il sistema camerale si è impegnato ad offrire convinto della necessità di dover dare ad imprese, consumatori e professionisti un'opportunità per risolvere le controversie commerciali risparmiando tempo e denaro e, soprattutto, cercando di preservare i rapporti d'affari. In quest'ottica, la Camera di Commercio di Pavia è da tempo impegnata con un proprio Servizio di Conciliazione, che opera secondo gli standard nazionali approvati dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio. Dopo un breve discorso introduttivo del Presidente della Camera di Commercio di Pavia, Piero Mossi, vi è stata una relazione di base sulla conciliazione in generale e nella tradizione cinese, tenuta da Gabriele Crespi Reghizzi, Professore di Diritto Privato Comparato presso il nostro

Ateneo, nonché presidente dell'ICBMC. L'illustre relatore ha offerto anche una panoramica di tutti gli strumenti alternativi alla giurisdizione, evidenziando in particolare le differenze della conciliazione con gli istituti dell'arbitrato e della transazione, aggiungendo, infine, un esame della conciliazione nei diversi periodi storici in chiave comparata. Ciò che è emerso, in estrema sintesi, è che la Cina appare un Paese più favorevole di altri alla conciliazione. La tradizione conciliativa millenaria cinese affonda, infatti, le proprie radici nel confucianesimo, che ricerca l'armonia in tutte le cose; armonia assicurata dal rispetto delle regole etiche e che, pertanto, verrebbe inevitabilmente lesa se si ricorresse al giudice per la risoluzione delle controversie commerciali.

Queste considerazioni hanno costituito lo spunto per i successivi interventi, dapprima di Elena Di Fiore, Responsabile commerciale della Camera di Commercio Italo-Cinese la quale, dopo aver parlato delle differenze culturali e delle conseguenti difficoltà nell'intrattenere rapporti d'affari con imprenditori cinesi, ha sottolineato l'importanza della Camera di Commercio Italo Cinese, istituzione che da 35 anni si occupa di dare consulenza a chi voglia investire in Cina. In particolare, sul fronte della risoluzione delle controversie che potrebbero insorgere nei rapporti commerciali, ha ribadito l'importanza che il raggiungimento di una cordiale e amichevole negoziazione riveste nella tradizione cinese.

Del resto, Christian Orio, Segretario Generale dell'ICBMC, nonché per l'occasione moderatore del convegno, dopo aver sottolineato che la maggior parte dei contratti in Cina contiene una clausola di risoluzione delle controversie multistep, in cui si prevede in prima battuta il ricorso alla conciliazione mentre in seconda battuta, in caso di suo esito negativo, è previsto l'arbitrato, ha sottolineato la forte volontà dei due Paesi nella fondazione di tale centro di risoluzione delle controversie.

L'ultimo intervento è stato affidato a Giovanni Nicola Giudice, Responsabile del Servizio di Conciliazione della Camera Arbitrale di Milano, il quale ha illustrato gli aspetti operativi e ha spiegato le prime esperienze pratiche dell'Italy China Business Mediation Center. Operativo dal novembre 2005, l'ICBMC vuole rappresentare un ulteriore ponte, anche per la gestione del contenzioso, fra Italia e Cina. Le procedure vengono cogestite e possono essere attivate o in Cina o in Italia. Nella maggior parte dei casi, il procedimento è stato attivato in Italia, dove si fa più attività promozionale. Fino ad oggi ben 15 sono stati i procedimenti di conciliazione gestiti con successo.

Si è arrivati alla conclusione che lo strumento conciliativo, per le proprie caratteristiche è da prendere sempre in considerazione, costituendo un'estrema ratio.

EVENTI

VINDESIGN E PROVACI GUSTO

Vindesign e Provacì Gusto: la promozione tra futuro e tradizione

Dal 25 al 29 maggio si è svolta a Pavia la seconda edizione di Vindesign, l'evento espositivo organizzato da Paviamostre in collaborazione con CNA e dedicato al design e all'innovazione nel settore degli accessori per il servizio del vino e degli alcolici. Palcoscenico inedito della mostra è stato il palazzo del Broletto di piazza della Vittoria che per l'occasione è stato riaperto al pubblico dopo un lungo lavoro di recupero e di restauro. All'inaugurazione del 25 maggio erano presenti, oltre alle autorità locali, il ministro per i Beni e le Attività culturali e vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli e il vice presidente della Regione Lombardia e assessore all'Agricoltura Viviana Beccalossi, in quei giorni a Pavia per gli impegni elettorali. Il giorno seguente è arrivato il presidente della Regione

Roberto Formigoni che non si è fermato agli apprezzamenti e ha concluso la visita prenotando uno dei pezzi in mostra. L'area espositiva di Vindesign è aumentata rispetto alla scorsa edizione, raggiungendo i 300 mq e oltre ogni aspettativa è stata l'adesione delle Piccole e Medie Imprese artigiane, che in venti hanno colto un'opportunità concreta di sviluppo economico. Al loro fianco venti studi di progettazione tutti di rilevanza internazionale e con un portfolio-clienti di assoluto prestigio. Ma le vere novità riguardavano la struttura e la concezione stessa dell'evento, come luogo di incontro diretto e produttivo tra progettisti e imprese, con l'immediato contatto verso il mondo dei buyer privati o aziendali. In questo senso particolarmente interessante è stata la vetrina online denominata "Cybershop", veicolo di promozione a sostegno dell'attività di vendita che è consultabile ancora oggi sul sito www.vindesign.it. Quest'iniziativa ha incrementato notevolmente la visibilità delle nuove proposte e delle imprese coinvolte, e sarà un indiscutibile aiuto per queste ultime se decideranno di intraprendere la commercializzazione dei prodotti. L'ampliamento della portata dell'evento è stato reso possibile anche grazie a sponsor tecnici di livello internazionale, quali: GlobalCap, divisione italiana del gruppo Guala Closures, Italesse e Bormioli. All'edizione 2006 di Vindesign sono stati registrati 3.500 visitatori circa, un aumento del 20% rispetto al 2005. Un aumento che in realtà è del 200% se si tiene conto della dimezzata durata della mostra, scelta dettata dall'impostazione più commerciale dell'evento di quest'anno. Dei visi-

tatori (interpellati tramite un questionario consegnato alla fine della visita) circa la metà è giunto da Pavia e provincia con una presenza nutrita di visitatori da altre province lombarde e italiane e qualche turista straniero. Significativi i contatti commerciali avviati per la realizzazione di progetti e la messa in produzione di prototipi. Notevole anche il riscontro mediatico con segnalazioni sui quotidiani nazionali e su riviste di settore. Nei cinque giorni di apertura sono inoltre state registrate più di ottomila visite al sito www.vindesign.it.

Per la quinta edizione di **Provacì Gusto**, manifestazione enogastronomica legata al riso, si è scelto ancora il Palazzo del Broletto. La Camera di Commercio, attraverso la propria Azienda Speciale Paviamostre ha organizzato dall'1 al 4 giugno la sezione espositiva della quinta edizione di Provacì Gusto proprio all'interno delle mura dello storico

palazzo di Piazza Vittoria. Il cortile interno ha ospitato le bancarelle dei migliori produttori del settore enogastronomico, una delle punte di eccellenza della cultura agroalimentare della provincia di Pavia. Mentre sotto la Cupola Arnaboldi, il "salotto aperto della città", nelle quattro serate si sono degustati piatti della cucina etnica internazionale a base di riso e, nei pranzi di venerdì 2 e domenica 4, la cucina tipica del territorio pavese. L'evento, organizzato in collaborazione con Comune e Provincia di Pavia, ha come obiettivo quello di sottolineare



re e promuovere l'importanza del riso, importante risorsa per l'economia della nostra provincia. Come sempre, durante i giorni di Provacì Gusto, sono state organizzate diverse attività collaterali di carattere culturale ed enogastronomico, tra cui i laboratori del gusto curati da Slow Food.

I numeri: migliaia di presenze nei diversi spazi allestiti, di cui circa 2.000 si sono anche fermati alle cene e ai pranzi, e un picco di turisti provenienti da fuori Pavia (Veneto, Emilia Romagna, Liguria e Toscana) nella giornata del 2 giugno. La scelta di collocare la manifestazione in pochi ma significativi punti storici e strategici della città di Pavia è stata apprezzata dal pubblico pavese e non solo. "La manifestazione – recita uno dei questionari, distribuiti alla Cupola, compilato da un partecipante – ha il merito di non essere dispersiva e di saper valorizzare due dei punti più suggestivi di questa bellissima città che ha bisogno di essere risvegliata e riscoperta".

Premiazione Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico 2006

BANDO DI CONCORSO (Deliberazione di Giunta n. 111 del 20 giugno 2006)

Il bando e la domanda sono disponibili anche on-line su www.pv.camcom.it

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia indice un concorso per l'assegnazione dei seguenti premi, consistenti in medaglie d'oro e relativi diplomi.

A - IMPRESE

Fino a un massimo di 50 premi ad imprese individuali, cooperative e consorzi, società di persone e società di capitali dei settori: Agricoltura, Artigianato, Industria, Commercio e Servizi.

Possono concorrere le imprese che abbiano nella provincia di Pavia la sede operativa, che svolgano la loro attività da almeno 35 anni alla data del presente bando e che, a tale data, risultino in attività. Per le imprese agricole e i coltivatori diretti, l'attività deve essere stata svolta su fondi situati nella provincia di Pavia.

Le imprese partecipanti al concorso devono essere iscritte ai Registri, Albi e Ruoli costituiti, a norma di legge, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura ed obbligatori per le relative attività ed essere in regola con il pagamento del diritto annuale. Sono esclusi gli Enti pubblici, le Associazioni di categoria e i Consorzi di impresa.

B - LAVORATORI DIPENDENTI

Fino a un massimo di 50 premi a lavoratori dipendenti di imprese private o di associazioni di categoria o di organizzazioni sindacali, operanti in provincia di Pavia.

Possono concorrere i lavoratori che: abbiano prestato la loro opera ininterrottamente per 35 anni di cui almeno 25 presso la medesima azienda e che 1) risultino in servizio alla data del presente bando oppure 2) abbiano cessato di prestare servizio da non oltre due anni da tale data. Per i lavoratori del settore edilizio e similari e comunque addetti a lavorazioni discontinue l'anzianità sarà quella maturata ai fini della contribuzione INPS.

La permanenza presso le aziende deve risultare continua, fatte salve le interruzioni dovute a malattia o all'adempimento degli obblighi di leva o di richiamo alle armi che, a norma di legge, sono computate come servizio.

Il computo dell'anzianità di lavoro vale anche nel caso che l'azienda del datore di lavoro abbia, nel corso degli anni, mutato il proprio assetto giuridico.

Per i dirigenti il computo dell'anzianità prevede 35 anni, di cui almeno 15 con la qualifica di dirigente.

C - LAVORATORI DIPENDENTI - IMPRENDITORI

Fino a un massimo di 10 premi ad imprenditori che, già lavoratori dipendenti, abbiano avviato o rilevato un'attività imprenditoriale e risultino in attività alla data del presente bando.

Possono concorrere i titolari di imprese con anzianità complessiva di lavoro di 35 anni prestata nella provincia di Pavia, di cui almeno 10 in qualità di imprenditori.

CONDIZIONI E MODALITA'

Per partecipare al concorso gli aspiranti (lavoratori - titolari o legali rappresentanti di impresa) devono compilare una domanda su apposito modulo in distribuzione presso la Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 o le sedi distaccate di Vigevano - Via Manara Negrone, 15 e Voghera - Via Gabetta, 15 o scaricabile dal sito internet www.pv.camcom.it

L'ammissione al concorso è incompatibile con l'esistenza, a carico del lavoratore o dell'imprenditore, di condanne di natura penale ed in particolare di situazioni ostative all'iscrizione in Albi, Ruoli e Registri tenuti dalla Camera di Commercio, ovvero sentenze dichiarative di fallimento salvo che sia intervenuta la riabilitazione.

Il concorso è riservato ai lavoratori e alle imprese che non abbiano, per lo stesso titolo, ricevuto premi o attestazioni dalla Camera di Commercio di Pavia o dalle altre Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura.

Le domande devono pervenire alla Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - entro e non oltre le ore 12 del 28 settembre 2006.

Le domande saranno esaminate da un'apposita Commissione, nominata dalla Giunta Camerale che provvederà a formare per ciascuna categoria di concorrenti una distinta graduatoria.

Qualora le domande di partecipazione superino il numero di medaglie d'oro da conferire, si terrà conto, ai fini della graduatoria, dell'anzianità di servizio maturata da ciascun lavoratore o imprenditore e, a parità di anzianità, dell'ordine cronologico di presentazione della domanda.

La Giunta Camerale assegnerà i premi, con propria deliberazione, sulla base della graduatoria proposta dalla Commissione stessa.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Anna Maria Marmondi)

IL PRESIDENTE
(Piero Mossi)